

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	Anno	L. 50
	Semestre	» 25
	Trimestre	» 15
	Mese	» 5
Retro:	Anno	L. 60
	Semestre	» 30
	Trimestre	» 15
	Mese	» 5

Le associazioni non date al
intendente rinnovate.

Una copia in tutto il Regno es-
tra mi &.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina dopo la firma del
giovane cont. 30. — Nella quarta
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti di stesso
risaliti di prezzo.

Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non di
restituzione. — Lettere e paghe
non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

Chi fosse Martin Lutero

Monsignor Freppol, Vescovo di Angora, ha consentito di staccare dal suo Corso di Eloquenza sacra alla Sorbona, tre lezioni sul protestantismo, che sono state stampate a parte per far conoscere più largamente che si può quale fu Lutero, e la sua empia opera. E come una protesta dei cattolici francesi a questo impaziente dei tedeschi per il centenario di un ex-monaco indavolato.

A questo bisogno s'è stato chi ha provveduto anche in Italia, la benemerita *Civiltà Cattolica*. Questa dotta effemeride nel suo ultimo fascicolo ha preso a dimostrare che uomo fu Martin Lutero, e quale il merito dell'opera sua nel Cristianesimo. Questo fascicolo contiene solo la prima parte, in quello che verrà sarà conclusa la seconda.

Noi daremo intanto la prima parte, la seconda a suo tempo, perchè imparino i nostri lettori a quali empie vaneggiatori ed uomini abbruttiti riserva il secolo matto l'apoteosi.

I.

In questo mese di novembre tutto quello che, dentro e fuori del protestantesimo, vuol chiamarsi mondo moderno, festeggia, per diverse ragioni, nella Germania seguitamente, con dimostrazioni di pompa e di gioia, il quarto centenario secolare di Martin Lutero, decantato a piena bocca quale *iniziatore* del gran moto di *civiltà*, che ai di nostri è sul toccare l'apice dell'altezza, nella universale anarchia del socialismo. Agli inni dei protestanti tedeschi, dei razionalisti e dei liberali d'ogni paese, che tanto incenso bruciano a quest'idolo adorato, bene sta che si aggiunga la voce altrui dei cattolici, la quale, fra gli stropiti dei menzogneri elogi, così faccia intendere la verità, come punamente si trae da una storia, che quattro secoli di studi e di esperimenti hanno oltre ogni evidenza illustrata.

Che nome fu egli adunque Martin Lutero? Qual è propriamente il merito dell'opera sua nel cristianesimo?

Ecco due quesiti ai quali, per occasione dell'odierno suo centenario, tornerà utile fare breve ma irrefutabile risposta.

II.

Costui, nato il 10 novembre 1483 in I-slebio, contado di Mansfeld nella Sassonia, da un povero scavatore di miniere, si iscrisse nel 1501 all'università di Erfurt. Dopo quattro anni vi divenne maestro e per volontà dei parenti suoi si dedicò allo studio della legge. Si narra che, mentre egli passeggiava un giorno con un amico, sorto un temporale, questi fu da un fulmine colpito al suo fianco. Preso da spavento, Martin fece voto di darsi a Dio: e di fatto, contro il divieto irragionevole del padre, nel 1506 entrò nel convento degli Agostiniani di Erfurt.

Secondo che scrive ed osserva il Dollinger, (1) grande nomenclatore gli arresi il P. Staupitz, suo provinciale, giacchè non solo dispensò lui, novizio e bisognoso in estremo di esser tenuto quieto, perchè inclinatissimo ad orgoglio, dagli esercizi di umiltà prescritti nelle costituzioni dell'Ordine, ma dopo un anno di leggiero noviziato, lo fece ascendere al sacerdozio, senza che il giovane vi fosse congruamente apparecchiato. Lutero stesso più tardi riconosceva gli inconvenienti di questa fretta; e non esitò a dichiarare che, per mero effetto della pazienza di Dio, la terra in quel punto non inghiottì lui ed il vescovo che lo ordinava. Né pago di questo, lo Staupitz (forse troppo sedotto dall'ingegno di Lutero) gli procurò subito la cattedra di dialettica e di etica e poi di teologia nell'università di Wittenberg, eretta di fresco, dove il mal formato maestro cominciò ad insegnare brutti errori e strani.

Dalle confessioni del medesimo Lutero, sappiamo che in questo tempo egli si lasciava vincere, non pur dalle tentazioni della carne, ma dalla collera, dall'odio e dall'invidia: e che queste spirituali sconfitte, provenienti certo da mancanza di virtù e di orazione, lo conducevano quasi a disperare. In una lettera al P. Staupitz, manifesta che egli era privo dell'amor di Dio: che ipocritamente fingeva di averlo: che faceva penitenza solo a parole: che nel convento era così avverso a Gesù Cristo, che all'aspetto del Crocifisso si sgomentava, abbassava gli occhi ed avrebbe preferito di guardare il diavolo. (2)

Il turbamento della coscienza, che pur sempre lo agitava, gli era accresciuto dalla continua molestia che egli diceva dargli da questo diavolo, il cui nome avea incu-

samente nella bocca e sulla punta della penna. A leggere gli scritti suoi e i suoi detti, notati da altri, fu meraviglia questo perpetuo suo commercio col demonio, che egli si vantava di vincere anche sempre, avvegnachè in forme visibili lo assediava e gli stesse accanto e persino dormiva con lui, come con un familiarissimo amico. « Io ho provato qual compagno sia il diavolo, sciamava un giorno a mezza; egli mi ha dato strette tali, che io non sapevo più se fossi vivo o morto. Altre volte mi ha gettato in un così fatto abisso di disperazione, che ero al punto d'ignorare se vi fosse un Dio (3). » Certo è che egli usciva da queste battaglie spassato e bagnato di sudore; e tra per questo e per timori della coscienza, né di giorno né di notte non aveva più requie.

Per quietarsi, venne escogitando un argomento che diventò poi come primo germe della altra mille sue teologiche enormità: e fu di esagerare e falsare l'articolo del simbolo: « Io credo la remissione dei peccati » in modo che da lui o da tutti si avesse da credere necessariamente per forte, che i peccati propri oriti di fatto da Dio perdonati. Di qui il suo fondamentale errore della giustificazione per la sola fede, secondo cui prese a interpretare le Scritture, spregiando qualsiasi altra interpretazione dei padri e dei Dottori.

III.

Si crede comunemente che Martin Lutero cominciò a prevaricare ed a mutar bandiera nel 1517, nella congiuntura delle indulgenze largite da Papa Leone X a chi, con altre debite condizioni, offriva limosine per la fabbrica della basilica di San Pietro in Vaticano, e dei litigi che egli intorno a ciò fece sorgere. Ma è falsa opinione. Oltre il detto finora, nella prefazione al primo volume delle sue opere, egli parlando di sé o del tempo che precede la sua ribellione alla Chiesa romana usò in questa orribile confessione: « Io non amava, odiava anzi un Dio, giusto punitore dei peccatori; e se non con tacita bestemmia, almeno con grandissima mormorazione io m'incolleriva e m'infuriava dentro la crudele coscienza straziata dai rimorsi. (4) »

Sino dal febbraio del 1516 tolse ad impugnare, con acerbi scherni, il metodo degli scolastici ed a chiamare *fango ed immondizie* i loro libri; perocchè egli ben

vedeva che nulla avrebbe concluso, colle novità dottrinali che egli meditava, se prima non avesse screditato le armi, con cui la Scuola invittamente sosteneva le cattoliche verità. Poi mandò in giro una serie di novantanove proposizioni, contro la teologia degli scolastici e i *sofismi* di Aristotele, che levarono grande scandalo. Basti dire che nella trentesima nona, negava il libero arbitrio, con queste formate parole: « Noi non siamo padroni della nostra azione, ma schiavi, dal principio sino alla fine; e con altre venti pretendeva stabilire, che l'uomo può il male, o non altro che il male; così che la sua natura per sé unicamente e necessariamente è determinata al male; d'onde viene che Dio e non l'uomo è autor del peccato, e ingiusta ogni pena che Dio infligga: empietà e bestemmia, come ben nota il Bossuet, che non si odia forse né meno nell'inferno. Eppure egli era così ostinato in queste sue sentenze, che trattava da *spettri* e da *vampiri* quelli tra i suoi confratelli che le biasimavano quali errori madornali (5). Queste proposizioni o tesi, da Lutero insegnate e divulgate nel 1516 e stampate dipoi a Wittenberg in latino, assegnano a quest'anno il vero principio della sua così detta *Riforma*: il che fu avanti il piatto fatto nascerlo, per occasione della indulgenza di Papa Leone X.

Origine di questo piatto, come dopo il Plank, l'Ancillon e altri, oggidì l'ammettono ancora molti protestanti spassionati, col Cobbett o col Monzel, fu l'orgoglio e l'invidia che punse l'animo irrequieto e niente nobile di Lutero, in vederli antiposto il domenicano Tetzel nell'ufficio di sottocommissario dell'arcivescovo Alberto e del nunzio Arcimboldo, per la predicazione di tali indulgenze. Tutto egli si lasciò sopraffare da tanta ira, che il 31 ottobre del 1517, attaccò alla porta della chiesa del castello di Wittenberg le novantanove sue tesi, che gli spalancarono sotto i piedi l'abisso. « Ah! sciamava egli più tardi, se avessi previsto che la prima mia impresa doveva condurmi così lontano, per certo avrei raffrenato la lingua! (6). » Ma l'impeto suo naturale e la confusione nei concetti del torbido suo cervello così l'accecavano, che egli, di contraddizione in contraddizione e di fallo in fallo, di appello dal mondo al Papa, dal Papa male informato al Papa bene informato, dal Papa al

194 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Nel momento in cui la nave avea tozzato contro la roccia scricchiolando in tutta la sua membratura, Enrico, mandando un grido di terrore, era svenuto nelle braccia di suo padre, e Guglielmo serrandosi al seno la cara creatura, pensava se non fosse venuta l'ora di tentare di salvarsi a nuoto, quando l'uomo del canotto di scorta, facendosi forza di remi, alla vista del pericolo che minacciava i passeggeri, gridò:

— Non temete! eccovi salvi!

Due colpi di remi lo avvicinarono abbastanza all'imbarcazione mezzo sommersa, perchè gli fosse facile afferrare il bordo.

— Saltate nel mio canotto! disse con voce calma; quantunque sembri fragile, vi reggerà tutti assai bene.

Guglielmo passò per primo, poscia il giovanetto, i negri, i piedi della barca crollante sotto i loro piedi, aspettarono che Fleuriu fosse al sicuro, ma egli fece segno a Toyo e a Tambou di prender posto nel canotto.

— Il capitano, disse egli, è l'ultimo ad abbandonare la nave naufragata.

E nell'istante in cui la barca s'apriva in due e galleggiava alla superficie del fiume, Fleuriu si sedette presso Guglielmo.

— Voi non siete, certo, del paese, signore, disse l'uomo che s'era trovato si provvi-

denzialmente sulla riva per salvare i passeggeri da una morte certa, altrimenti conoscereste queste correnti della China.

— Siano francesi, signore, rispose Guglielmo, e solo da pochi giorni dimorano a Montreal.

Il giovanetto tuffando una mano nell'acqua bagnò le tempie d'Enrico sempre immobile e di cui Guglielmo contemplava il pallido viso con espressione d'angoscia e di tenerezza.

— Non sarà nulla, disse l'uomo del canotto, il terrore ha cagionato lo svenimento di questo bambino, e il suo stato non presenta pericolo alcuno. Sventuratamente non ho meco nulla che possa giovargli. L'aria basterà senza dubbio per rimetterlo. Non dimeno permettetemi di farvi un'offerta, o di rivolgermi un'interrogazione. Contate di arrivare a Montreal prima di sera?

— Era appunto questa la nostra intenzione, rispose il capitano.

— La vostra presenza è iri indispensabile?

— No, tranne che il fanciullo...

— Non vi inquietate per il fanciullo. Io ho finito le mie interrogazioni, ed ecco ciò che vi posso offrire. Voi lo vedete, io mi avvicino alle rive del fiume, e potete già agorgero un'abitazione, mezzo nascosta in mezzo agli alberi. Volete accettare la mia ospitalità e ritornare a Montreal col mio battello?

— Signore, disse Guglielmo, noi vi siamo debitori della vita, ci vi assicuro che accetteremo un nuovo servizio. Montreal è lontano almeno due leghe dal luogo dove ci troviamo, e mio figlio non apre ancora gli occhi.

— Bene, e grazie, signore, rispose l'uomo del canotto, tra pochi minuti approderemo.

Il crepuscolo discendeva; mentre i viaggiatori s'avvicinavano alla dimora del loro

salvatore, la riva opposta si nascondeva nella nebbia; e gli splendori del sole s'erano oscurati. Rimpiante a loro i viaggiatori vedevano giganteschi la bruna foresta, perchè gli orizzonti azzurri si confondevano colla riva degli alberi.

L'imbarcazione si avvicinava sensibilmente alla riva. Quando il salvatore inviò provvisoriamente ai passeggeri, si trovò presso la sponda, piantò il remo nel suolo, avvicinò a terra la barca di scorta, saltò sull'arena, tirò fortemente la corda che nammarrò ad un tronco, poi tese la mano a Guglielmo, il quale stringendo al seno il suo figliuolotto, si trovò presto presso il Canadese.

Il capitano Fleuriu, il giovanetto, Toyo e Tambou lasciarono a loro volta il battello, e l'ospite dei viaggiatori affrettò il passo dirigendosi verso una grande abitazione, cui l'ombra crescente tutt'intorno avvolgeva.

Nel momento in cui i naufraghi delle correnti penetrarono sotto una specie di pergolato di giganteschi aceri, due gridi diversi salutarono l'arrivo del padrone di casa; un grido abbaiare e un grido gutturale che pareva volesse provarsi ad esprimere un sentimento affettuoso. Un cane di alta taglia si slanciò incontro al suo padrone, con salti disordinati leccandogli le mani e alzando verso di lui la sua testa bella e intelligente, mentre che un orso bruno d'una statura gigantesca s'avanzava scuotendo la smisurata sua testa. La bestia si drizzò lentamente, mettendo un sordo brontolio, poscia appoggiò le sue zampe vellutate alle spalle dell'uomo del canotto.

— Bravo, Febo, disse questi, quieto, basso, Mingo: siete bestie buone e fedeli. Acquistatevi e rispettate quelli che vi danno ora questa tegola.

Il cane alzando la testa fiutò i nuovi venuti e venne a frangere nelle gambe del giovanetto, mentre che l'orso Mingo s'incamminava pesantemente di fianco a Guglielmo.

Né l'orso né il cane oltrepassarono la soglia; senza dubbio la loro missione di custodi non era terminata, giacchè si collocarono pacificamente da una parte e dall'altra, come sentinelle incaricate di dare l'allarme in caso di pericolo.

Due servitori accorsero incontro al Canadese, mentre che un uomo d'alta statura, vestito dell'abbigliamento d'una tribù indiana, si avanzò verso il padrone di casa con una dignità da cui traspariva la tenerezza.

— Mio fratello, ha fatto una corsa fortunata, disse, mio fratello, conduce dei forestieri.

— Sì, Bisonte Nero, rispose il Canadese, Poesia volgendosi a Guglielmo e indicando l'indiano.

— Consegnate pure senza timore questo fanciullo a mio fratello l'indiano, egli possiede cognizioni di medicina che sorprenderebbero più d'un sapiente.

Bisonte Nero prese Enrico con precauzione, lo osservò con una specie d'inquietudine, e guardò il Canadese come se aspettasse piuttosto una preghiera che un comando.

— Bisonte Nero ascoltò le mie parole e lo scolpiva nel suo cuore. Lo spavento ha fatto perdere a questo fanciullo il sentimento della vita, il fanciullo deve sorridere ancora nella brucia di suo padre.

L'indiano s'inchinò con una maestà tranquilla mentre s'aprivano i due battenti della porta della gran sala.

(Continua)

Concilio e dal Concilio al senso privato di ciascun fedele da lui costituito sacerdote, pontefice e re, traboccò negli ultimi eccessi della ribellione a Dio ed alla Chiesa.

Operò egli così in effetto, perchè fosse dentro sé persuaso essere vero ciò che sosteneva e per intimo senso della coscienza? Mille argomenti e, tra gli altri, il suo perpetuo contraddirsi fino all'ultimo, mostrano che no: ma più che altro lo manifestano queste parole di disperato pentimento da lui proferite, quando il male non pareva avesse più rimedio: "Io odio ed avverso l'intero mondo. Ma dacché mi sono messo per questa via, bisogna pure ch'io dica di aver fatto bene. Non posso però credere ciò che insegno, avvegna che altri me ne creda profondamente convinto... Quanti nomi! Io tra me dicendo, hai tu sedotti con la tua dottrina! Tu sei cagione di tutti i loro disordini. Questo pensiero non mi dà un momento di tregua (7)". E più chiaramente ancora queste altre da lui scritte: "Per caso e non per mia elezione, mi sono gettato in queste battaglie religiose. Io ho abolita l'elevazione dell'ostia, per far dispetto al Papa; e se l'ho tanto tempo conservata, ciò è stato per far rabbia a Carlottino. Confesso di aver tenuta la comunione sotto le due specie, unicamente per fare onta al Papa. Ma se un Concilio ordinasse la comunione sotto le due specie, io e i miei la riceveremo sotto una sola, o non la riceveremo punto, e maledirei coloro che obbedissero al Concilio. Se voi persistete nelle vostre deliberazioni comuni, io ritirerò tutto quello che ho scritto e vi abbandonerò (8)".

Da queste autentiche sue confessioni, deducano gli odierni encomiatori di Martin Lutero, quanto gli si avvalgano le lodi che gli tributano di uomo leale, di apostolo della verità, di operatore di una nuova redenzione dello spirito umano, già schiavo delle superstizioni e via via.

- (1) Die deutsche Reformation, Leipzig, 1873.
- (2) DOLLINGER, op. cit.
- (3) V. MICHAEL, *Memoires de Luth.* tom. II, pag. 186. — AUBIN, *Vie de Luth.* tom. II, ch. 22.
- (4) SANDENUS, *De visib. monarch.* I. VII.
- (5) Veggeasi la sua lettera dell'11 novembre 1517 all'antico priore di Erfurt nelle opere *Walch*, t. XV, pag. 432.
- (6) *Supplément aux écrits de Luther*, pag. 9; ediz. di Magonza, 1827.
- (7) L. cit.
- (8) *Resp. ad maledict. Reg. Angl. Confess.* parv. form. Miss. t. III, pag. 276, delle opere, ediz. di Vitemberga.

(Continua.)

Eppoi parlano di conciliazione!

Come i lettori avranno potuto rilevare dalle notizie dei giorni scorsi, gl'invitati alla corsa inaugurale sulla nuova linea Terni-Aquila ebbero accoglienza lieta, ma non possiamo dire, in tutto oneste, nella città di Rieti.

Ivi un sontuoso pasto venne servito in una chiesa a pochi passi dalla stazione.

Certo i lettori cattolici si saranno domandati: "Non aveva Rieti altro luogo in cui imbandire una refezione agli ospiti?"

Questo fatto ha bisogno di maggior luce affine di apparire in tutta la sua bruttezza.

Una recrudescenza di anticlericalismo si manifesta da qualche tempo nel consiglio municipale di quella città, né vale a mitigarla la presenza di parecchi consiglieri francamente e coraggiosamente cattolici. Una prova di questa corrente anticlericale si ebbe, non ha molto, in occasione di una festa religiosa, proibita dall'autorità ecclesiastica. Questa proibizione servi di pretesto ad alcuni per alzare il popolo contro quell'ogregio e zelante vescovo, e frutto dei maligni incitamenti fu una dimostrazione di fischi e di grida che per due sere si rinnovò non solo sotto il Vescovato ma eziandio sotto le abitazioni di parecchi fra i più cospicui cittadini conosciuti per loro sentimenti schiettamente religiosi.

E quasi due dimostrazioni fossero ancor poco, vi fu altresì qualche zelante, il quale pensò che non sarebbe stato fuor di luogo intentare al Vescovo un piccolo processo tanto perchè imparasse a stare in riga. A tal fine si frugò nel codice; e quando si credè aver trovato l'articolo che facesse al caso, si andò a battere alla prima di un Ministero. Ma il Ministero, o chi per lui, udito di che si trattava, rispose su per giù in questi termini: Ma che processo d'Egitto? Se il Vescovo ha proibito la festa, aveva diritto di farlo. Andate là, figliuoli miei, e lasciate stare il codice; non è pane per i vostri denti. La lezione

era dura, tanto più se il codice stava appunto nelle mani di un avvocato.

E' forse in questo primo fatto che deve cercarsi il movente della profanazione di domenica scorsa. Primo a promuovere la festa era stato in seno della rappresentanza cittadina un consigliere cattolico. La proposta fu accettata, e si parlò di erigere a tal uopo un padiglione accanto alla nuova stazione ferroviaria. E' appunto ciò che si fece alle Marmore e ad Aquila, e poteva farsi egualmente a Rieti. Ma poi si tolse a pretesto l'incertezza del tempo, l'autunno inoltrato, ed ecco venir fuori l'idea di sostituire al padiglione la vicina chiesa di S. Agostino. Non appena formato questo divisamento, la voce ne corse fino all'Episcopio, e quell'ogregio prelato nel suo zelo apostolico credè suo debito di tentare d'impedire questa profanazione e diresse a quel ff. di Sindaco la lettera seguente:

Rieti, 24 ottobre 1883.

Preg.mo signore,

«Sento con vivo dispiacere che domenica prossima in occasione dell'inaugurazione delle nostre strade ferrate vi darà un rinfresco nella Chiesa di S. Agostino. Io prego la S. V. e i suoi onorevoli Colleghi a non voler profanare la Casa del Signore. Altro luogo adatto al bisogno non può mancare in una città grande come Rieti. A pochi passi dalla piazza S. Agostino si sono i teatro vecchio e la Casa Pia di S. Scolastica ed in ogni caso io ben volentieri offro per la detta refezione il magnifico salone del nostro Episcopio.

D'altra parte a me pare che il nostro Municipio s'inganni credendo che delle Chiese cedute agli dal Governo egli possa farne quell'uso che gli piace. Il Codice italiano con le sanzioni contenute negli articoli 1116, 1967, 2113, e le nostre leggi sui fabbricati, che dichiarano esenti dall'imposta gli edifici destinati all'esercizio del culto, hanno reso omaggio alla santità del luogo sacro. Queste disposizioni del diritto civile sono conformate dalla patria giurisprudenza, la quale più d'una volta sentenziò che le Chiese destinate all'esercizio pubblico del culto, continuano ad essere proprietà religiosa, e che tali fabbriche non cadono nel dominio civile del proprietario, salvo che il Rappresentante della società religiosa o con l'abbandono, o con un diuturno disuso, o con la cessazione totale dell'ufficiatura, o col tacito assenso a fatti che riducano l'edificio ad uso profano, non ne annulli la sacra destinazione. (Corte di Cassazione di Milano 23 aprile 1862, Corte di Appello di Casale, 4 luglio 1873, Corte di Appello di Napoli, 27 maggio 1881.)

Son certo che la nostra onorevole Giunta vorrà tener conto di queste considerazioni, e consolare la mia preghiera.

Fa. BEMIO VESCOVO.

Sfidiamo chiunque a negare che questa lettera non sia d'una perfetta cortesia. Ebbene ecco la risposta che si ebbe:

LI 25 ottobre 1883.

Sono dispiaciuti di non potere aderire ai desiderii espressi nella nota del giorno 24 corrente. Interpellata la Giunta, essa m'incarica di dichiarare a V. S. R. ma, che usando del locale di S. Agostino per le feste della inaugurazione ferroviaria, non fa che esercitare un suo diritto.

Il Sindaco ff.
PETRINI DOMENICO.

Si pongano a confronto queste due lettere: la prima che svolge con somma cortesia l'oggetto per cui è scritta e ne espone le ragioni; la seconda che affetta una brevità taciturna, e non riesce che una sguaiata inurbanità. Nella prima un vescovo reclama diritti che conosce, e che difende coll'autorità delle leggi; nella seconda un sindaco afferma diritti che non conosce o fraintende.

Nè si dica che il Vescovo di Rieti nascondeva sotto il velo religioso il concetto politico. Egli sapeva che sul treno inaugurale sarebbe giunto il ministro Genala, ed appunto per ricevere il ministro Genala egli offriva il suo stesso palazzo.

Monte i Municipi di Aquila e di Sulmona invitavano i loro Pastori a prender parte alle feste, il Municipio di Rieti dimenticava che anche nelle mura della sua città alberga un Vescovo, o sel rammentò solo per amareggiarne il cuore, profanando una chiesa. E perchè questa chiesa perdesse il suo aspetto religioso si lavorò di asce e di piccone, e un colpo di martello sbarazzò la bella porta della croce di pietra che la sormontava.

Da ulteriori particolari che i giornali francesi pubblicano sul noto incidente del socialista Andrea Costa, nelle conferenze

operarie internazionali di Parigi, risulta che i suoi avversari, non contenti di recargli a colpa il giuramento prestato alla monarchia, assalirono la persona stessa del re d'Italia, mandando al suo indirizzo parole ingiuriose.

Noi ci asteniamo dal riprodurre queste ingiurie, che i diari di Parigi dicono essere state raccolte da corrispondenti da loro espressamente inviati alle conferenze. Ma non è da tacere che quelli che così si dipartono sono Italiani, e che, impediti in Italia, andarono in Francia per insultare contro re Umberto e congiurare contro il suo trono.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Al ministero dell'interno si è impensieriti intorno a fatti gravi che si vanno verificando in diversi punti d'Italia e si cerca con cura di nascondersi sia per non allarmare, sia per non dar loro importanza. Qui sono cartelli violenti e brutali, in riunioni in cui si proclama apertamente la rivolta; in altro luogo si fischiano i ministri e le autorità; e tutto insieme costituisce una situazione inquietante alla quale non si sa come riparare.

Viene smentita la notizia della dimissioni del ministro guardasigilli, onorevole Giannuzzi-Savelli.

Il Secolo scrive:

Baccelli fa sapere senza reticenze che essendosi deciso il suo allontanamento dal gabinetto, è prontissimo ad andarsene, ma però a patto che la cosa avvenga onestamente. Lesiste quindi perchè la crisi facciasi in seguito al voto parlamentare sopra la legge relativa alla istruzione superiore, la quale verrà messa in discussione nei primi giorni della riapertura della Camera. Però corre voce che Depretis non sia punto disposto a cedere, o che anzi, reputando pericoloso un tal voto della Camera, si adopri onde la crisi avvenga innanzi la riapertura.

ITALIA

Verona — Dalle rive del lago di Garda, in data del 2 novembre, la *Nioga Arena* riceve dal prof. Goiran la seguente cartolina:

«Dopo la calma relativa che seguì al maximum sismico verificatosi nei mesi di luglio, agosto e settembre, il Monte Baldo (sopra Verona) si mostra alquanto agitato. Nel 30 ottobre, tra le 11.30 ant. e le 2.30 pom. boati, detonazioni, e rombi quasi continui, alcuni prolungatissimi e sonori.

«Jeri, 1 novembre, ho avvertito una leggera scossa verticale trovandomi in pieno lago tra *Lione* e *Novene*. Nella sera e nella notte rumori e rombi cupi e remoti. Oggi alle 2.35 pom. rombo.»

Biella — Telegrafano da Biella alla *Gazzetta del Popolo* che gli industriali accettano l'aumento delle tariffe per i telai a mano, ma rifiutano l'aumento per i telai meccanici.

Gli operai invece insistono su entrambi gli aumenti. Quindi gli scioperi continuano.

Genova — Narra il *Caffaro* che ieri verso le 5 pom., in via Luccoli a Genova, un marinaio tentò di rubare al vicemiramante on. Saint-Bon la catenella d'oro e l'orologio.

L'on. Saint-Bon fu lieto a mettere la mano poderosa sul panciotto, e poté così salvare l'orologio, ma la catenella rimase nelle mani dell'aggressore, il quale si diede tosto a fuga precipitosa.

L'on. Saint-Bon tentò d'inseguirlo, ma invano.

Napoli — E' stato deciso il banchetto politico in Napoli coll' intervento di Zanardelli, Baccarini, Crispi, Cairoli, Nicotera, Seismit-Doda, Miceli, Del Giudice, Simonelli ed altri della sinistra storica. In base alle trattative intercedute in questi giorni, è certo che Zanardelli formulerà il programma della sinistra ed è probabile che Crispi o Nicotera facciano delle dichiarazioni personali. Zanardelli sta ora preparando il discorso che deve pronunciare.

Venezia — Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 4:

Lo sciopero dei macchinisti della Società generale italiana di navigazione a vapore (Società Florio e Rubattino riunite) si è esteso anche a Venezia. I macchinisti che dovevano prestar servizio qui in questi giorni, hanno dato le loro dimissioni. Però il postale d'oggi per la linea Ancona, Bari, Brindisi, Pireo, Costantinopoli è partito con macchinisti forniti dal Governo.

ESTERO

Germania

Il ministro della guerra domanderà al Reichstag nuovi fondi per aumentare le artiglierie da campo, attualmente inferiori in numero alle francesi.

L'artiglieria tedesca da campo possiede 1300 bocche a fuoco, la francese 2100.

Un profondo dissidio è nato tra Bismarck e il cancelliere segreto Lehmann. Questi vorrebbe che nella compilazione dei disegni di riforma sociale si tenesse conto della maggioranza del Reichstag; all'incanto Bismarck vuole che prevalgano le sue dottrine. Ma potrà farle prevalere? Il Reichstag non approverà un socialismo dello Stato, e in questa sentenza pare che entri anche il consiglio federale.

Francia

Malgrado la circolare del ministro guardasigilli, signor Martin Feuille, la quale mostrava il desiderio del Governo che i magistrati si astenessero dall'intervenire alla Messa dello Spirito Santo nell'inaugurazione dell'anno giuridico la magistratura di Parigi si recò in corpo alla Messa, con a capo il signor Cazot, l'ex-ministro, elericofobo dei culti, ora presidente della Corte di Cassazione.

Celebrò la messa l'arcivescovo di Parigi, cardinale Guibert. Al Vangelo Sua Eminenza pronunciò un discorso, felicitando i magistrati del loro intervento.

Il signor Martin Feuille è furioso contro il Cazot, causa prima di questa scena.

Serbia

Avendo il ministero serbo sospeso le libertà di stampa, d'associazione e di riunione, è scoppiata una rivolta nel distretto di Orankore.

Gli insorti hanno occupato le gole di Tschernabodiza e le alture di Lukowa, impedendo l'avanzarsi delle truppe.

Anche nel distretto di Bania è scoppiata la rivolta. Dappertutto è rotto il telegrafo.

Il governo fa di tutto per impedire che le notizie non si propaghino; si spera di soffocare la rivolta nel nascere.

Austria-Ungheria

La società di canto della università di Vienna si è rifiutata di concorrere alle solennità di Lutero.

Inghilterra

Da sabbato mattina nell'Ostende, presso il Regente-Canal, arde una grande segheria a vapore e parecchi colossali depositi di legna. Quasi tutte le pompe del quartiere furono poste in attività; ma l'incendio poté essere soltanto localizzato. Appena domani potrà dirsi il fuoco interamente spento, malgrado il lavoro continuo dei pompieri. Parecchi pompieri rimasero feriti. Ora ogni pericolo è scomparso.

Si afferma che l'incendio sta stato attaccato dai feniani. Fra i rottami furono trovate delle macchine incendiarie.

DIARIO SACRO

Giovedì 8 novembre

S. Chiaro preta

(P. Q. ore 1.54 minuti)

Effemeridi storiche del Friuli

8 novembre 1866 — Parlamento generale del Friuli in Sicilia.

Cose di Casa e Varietà

Avvisi municipali. Il Sindaco del Comune di Udine,

Visto che lo stagno del Rojello scorrente lungo il fosso occidentale della strada che dalla porta Urbana di Cassignacco mette al villaggio di Cassignacco, almeno per ora deve servire per uso di abbeveraggio degli animali, e che perciò, attesa lo speciali condizioni del Rojello medesimo, è assolutamente necessario che durante il loro corso non vengano agitati e che i loro sedimenti non siano smossi,

Visto che trattasi di provvedimento reclamato dalla igiene pubblica,

Visto l'Art. 104 della Legge Comunale e Provinciale

Decreta.

1. E' proibito di lasciar entrare Oche,

Anitre ed ogni altro animale nel Rojello suddetto.

2. E' proibito di manomettere o di danneggiare in qualsiasi modo la rampa del fesso in cui scorre il Rojello medesimo.

Le contravvenzioni saranno punite a termini dell'Art. 146 della Legge sopra citata.

Con altri manifesti il Municipio avvisa che resi esecutori i ruoli suppletivi 1882 e principale 1883, per la *tassa di esercizio e rivendita* nonché il ruolo suppletivo 1882-83 della *tassa Vetture e domestici* il pagamento di dette tasse è fissato in due uguali rate, coincidenti colla scadenza delle imposte fondiari dei mesi di dicembre 1883 e febbraio 1884, sotto pena delle solite multe.

Avviso d'asta. Il Municipio di Udine avvisa che il giorno 24 novembre corr. alle ore 10 ant. sarà tenuto presso l'ufficio municipale il primo incanto per l'appalto del seguente lavoro:

Costruzione della Chiavica in via della Porta in questa Città e di due Tombotti confluenti nella stessa, uno in Via della Prefettura e l'altro in Via Rauscedo. — (Esecuzione parziale del progetto di sistemazione della strada e scoli in Via della Porta 6 giugno 1883 dell'ingegnere municipale o preclusione dei lavori descritti alle lettere a. b. dell'art. 10 del Capitolato per cui all'appello presente non sono applicabili gli articoli 18, 19, 20, 21 e 22 del Capitolato stesso.

Il prezzo a base d'asta è di L. 8196,99 l'imposto della cauzione per contratto è di L. 1000, il deposito a garanzia di lire 800.

Il lavoro dovrà venire compiuto in 90 giorni lavorativi continui ed il prezzo verrà pagato in 4 rate; tre in corso di lavoro e la IV a collaudato approvato.

Agli emigranti. Alla questura pervenue la seguente telegramma:

«Stante lo sciopero degli equipaggi marittimi mercantili, prego avvertire gli emigranti per l'America a sospendere la partenza per Genova, dove non troverebbero momentaneamente imbarco. Si avviseranno appena cessato lo sciopero.»

Incendii. Domenica, 4 corr., in Orsaria, incendiavasi una casa colonica di proprietà del fa. co. Di Toppa, tenuta dal colonno Vicentini. Ignorasi la causa.

Un altro incendio sviluppavasi lo stesso giorno a Luzzana, frazione di Colloredo di Montalbano in una casa di proprietà del marchese di Colloredo. Mercè i pronti soccorsi prestati si poté salvare una parte dell'abitazione. Il danno al proprietario fu di L. 800, assicurato; all'affittuario di L. 300.

La causa dell'incendio è ignota.

Congregazione di Carità di Udine. Bollettino statistico di beneficenza per mese di ottobre 1883.

Sussidii da L. 1 a L. 5 n. 301 — id. da L. 6 a L. 10 n. 88 — id. da L. 11 a L. 15 n. 11 — id. da L. 16 a L. 20 n. 3 — id. da L. 21 a L. 25 n. — id. da L. 26 a L. 30 n. 4 — id. da L. 31 a L. 40 n. —

Totale N. 407

per lire 2154,—.

Mesi antecedenti:

Gennaio	L. 1940.—	p. N. 378 sussidiati
Febbraio	2057.—	387
Marzo	2088.—	399
Aprile	2172.—	417
Maggio	2098.—	402
Giugno	2212.—	414
Luglio	2127.—	410
Agosto	2121.50	410
Settembre	2044.50	397

Inoltre a tutto ottobre si trovano ricoverati a spese della Congregazione N. 60 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi pii della Città.

All' Istituto Miescio	N. 5
Dorsotto	12
Rennati	4
Ricovero	21
Tomadini	18

Totale N. 60.

Beneficenza. La Congregazione di Carità sotto il dovere di rendere pubblica grazie alla famiglia dell'Avv. dott. Luigi Carlo Schiavi che per onorare la memoria della lor defunta sig. Pasqua Giacomelli ved. Schiavi elargì a sollievo dei poveri L. 100 (cento).

Lavori pubblici. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione d'un ponte sopra il torrente Fella lungo il primo tronco della strada nazionale Carnica.

Consiglio di Lega. Seduta dei giorni 5 e 6 novembre 1883.

Distretto di Palma

Abili alla 1ª categoria	N. 75
Abili alla 2ª categoria	4
Abili alla 3ª categoria	81
Riformati	48
Rivabili	75
Dilazionati	29
All' Ospitale	6
Cancellati	1
Benisti	15

Totale N. 313

Comunicato.

A rettifica di quanto veniva jeri pubblicato in un giornale cittadino ed si comunica che fino da quando fu aperto al passaggio il nuovo Ponte provvisorio sulla Fella tra Prati di Portis ed Amaro lungo il primo tronco della strada Nazionale Carnica N. 51 bis, fu chiuso il transito sul vecchio ponte, sia sbarbandone gli accessi con sassi ed altro, sia intercettando con avvallamenti la carreggiata in tutta la sua estensione.

La Fortuna per Telegrafo. Si dice che la fortuna è cieca, ma si potrebbe aggiungere che è altrettanto bizzarra. Una delle ultime obbligazioni del Prestito di Genova 1869, vendute dalla Ditta Fratelli Casarato di Francesco, fu appunto quella che nell'estrazione del 2 corr. guadagnò il premio di L. 80.000. Il fortunato vincitore è il dott. Giuseppe Vescovini di Parma, al quale la ditta Casarato s'affrettò a partecipare telegraficamente la fausta novella della sorte toccata alla cartella da lui posseduta, contraddistinta col N. 56.463. Sembra, del resto, essere un'abitudine, per clienti della ditta Casarato, di ricevere simili notizie contemporaneamente, basti dire che nel corso dell'anno questa Casa notificava telegraficamente tante vincite agli interessati per la complessiva somma di lire 700.000.

Sappiamo che, per ben chiudere l'anno con qualche cosa di formidabile nell'ordine delle consolazioni telegrafiche, la stessa Ditta Casarato di Genova, incaricata della emissione generale della Lotteria di Verona nel giorno d'estrazione dei 50.000 premi per due milioni è mezzo di effettivo (già depositati alla Cassa di Risparmio di Verona) notificherà per telegramma ufficiale diramato in tutta Italia le più cospicue vincite.

Un fatto che si dice un miracolo. La Provincia di Forlì di alcuni giorni fa narra il seguente fatto, che il *Corriere della Sera* di Milano del 5-6 novembre riporta sotto il titolo di *Pretevo miracolo*: «È dispiaciuta a tutti gli uomini di cuore la disgrazia toccata al signor Federico Bondi, porta-bandiera del Circolo Mazzini... ed a noi pure dispiace: come cronisti, non possiamo a meno di registrare che le persone religiose dicono sia stato un miracolo! Il Bondi poco prima a San Martino aveva avuto lo spirito di tirare una schioppettata contro una di quelle immagini votive della Madonna in una nicchia. Dopo l'azione, in verità poco eroica, ebbe il Bondi la disgrazia che gli si esplose contro il capo, e gli si dovette amputare un braccio.» La persona religiosa, vedendovi un manifesto castigo di Dio per l'azione sacrilega commessa, dicono, secondo il giornale romagnolo, che sia stato un miracolo; le persone non religiose tirano invece che fu solamente un caso, e sia pure un caso! Ma c'è una categoria di casi che non sono casi, e a questa ci pare che debbasi classificare la disgrazia toccata al porta-bandiera del Circolo Mazzini.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 5 corrente:

«Una vasta depressione atmosferica che avrà probabilmente una energia pericolosa arriverà sulle coste dell'Inghilterra e Norvegia e forse anche in Francia intorno ai 6 e 7 novembre. Soffronano gagliardi i venti di sud-est-ovest. L'atlantico è burrascosissimo al 40° grado di latitudine nord.»

Facilitazioni per l'Esposizione di Torino nel 1884. Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie alla Italia circa le facilitazioni

zioni ferroviarie da accordarsi per l'Esposizione di Torino nel 1884:

«Riduzione del sessanta per cento sui biglietti ordinari di viaggio per gli espositori e giurati.

«Riduzione del sessanta per cento applicabile sulla tariffa generale e speciale del 1878 e relativi supplementi in vigore per il trasporto delle merci, ferma in ogni caso le tasse minime vigenti per le tariffe speciali.

«Riduzione del 75 0/0 sui biglietti ordinari di viaggio (tanto per l'andata che per ritorno) per gli operai che si receranno a visitare l'Esposizione in comitive di 10 e più individui.

«Riduzione del sessanta per cento sui biglietti ordinari di viaggio tanto per l'andata che per ritorno per gli operai che si receranno a visitare la Esposizione in numero inferiore a 10.

«Riduzione rispettivamente del 35, 40 e 45 per cento (secondo le distanze) sui biglietti ordinari (tanto per l'andata che per ritorno) per tutti gli accorrenti in genere, adottando una maggior ostensione nell'uso e nella validità dei biglietti stessi.

Il Ministro dei lavori pubblici ha già approvato tali riduzioni, riservandosi interessare ad adottare le medesime anche le ferrovie meridionali e romane, le quali, si nutro fiducia, non opporranno difficoltà.

Quanto prima sarà indotta in Torino una conferenza tra i rappresentanti delle tre grandi amministrazioni, in cui con corso con un rappresentante di quel Comitato esecutivo dell'Esposizione allo scopo di stabilire le relative modalità di applicazione.

Pei commercianti. La Corte di Cassazione di Roma con una recente sentenza ha giudicato che le tariffe normali delle ferrovie 1º luglio 1878, ed a cui si riferisce l'articolo 13 della legge 3 luglio 1878, numero 4438, debbono considerarsi come disposizioni legislative che hanno forza di legge fra le parti contraenti e debbono applicarsi per ciò che regola i rapporti tra i privati e le amministrazioni ferroviarie.

Le disposizioni contenute in detta tariffa le quali tendano ad escludere o limitare la responsabilità delle predette amministrazioni, sono inefficaci come contrarie alla morale ed all'osservanza dei contratti di trasporto, qualora si riscontri dolo o colpa per parte delle medesime o dei loro agenti.

La Corte di Cassazione di Firenze ha sentenziato che in materia commerciale le regole di diritto probatorio proprio del codice civile, si applicano soltanto nel caso che dalla stessa legge commerciale sia richiesto l'atto scritto.

Nello vendite a termine di merci la redazione della nota bollata giusta la legge 15 settembre 1878 non è a pena di nullità, opporà la relativa prova può sostituirsi per testi. Così ha giudicato la Corte d'Appello di Napoli.

Pei Maestri. Reputiamo utile riprodurre le seguenti belle ed opportunissime parole che un maestro scrive nel *Berico* di Vicenza:

Nel passato mese mi arrivarono dei Periodici scolastici da tutte le parti: la è una inondazione anche questa e pur troppo dannosissima. Quando io penso al numero così grande di maestri che s'imbevono di cognizioni e di massime tolte da quei Periodici, non posso a meno di non sentirmi non pena al cuore, immaginando quanto guasto essi fanno nella gioventù loro affidata. La stampa è l'arma più forte di cui si servono gli empi per combattere i santi principii della morale e della religione. Lo so che le mie parole otterranno scarso frutto, giacchè i maestri della giornata per la massima parte trovano pascolo nelle periclitose letture e non prendono in mano mai un giornale cattolico; ma a quei pochi maestri pur buoni che per comodità s'associano a certi periodici, vorrei dire: Lungi, lungi da voi stunte lorde; non attingete mai a cotali fonti fungose ed avvelenate. Perché bisogna proprio convincere: chi non s'astiene dal leggere giornali, periodici, e libri cattivi, per quanto sia fornito di buoni principii e di bella intenzione, pure a lungo andare o poco o molto ne resta macchiato. L'apprima si vede l'impetrità e la suzzura, poi sull'uso se ne perde il ritrizzo, e in fine ne resta il segno nel cuore.

Qui sul tavolo tengo parecchi di questi periodici scolastici: m'arrivarono come numeri di saggio e mi son preso la briga di sfogliarli ad uno ad uno. Che roba! sono

proprio la peste delle scuole. Tra gli altri uso che si dice il più diffuso, a proposito che il municipio di Forlì sta facendo pratiche per avere dagli Stati Uniti le ceneri del Maroncelli, ha parole così empie in riguardo al Papa o così scioccamente sragionate in riguardo al Polico, che proprio fanno schifo. Vorrei dirgli: Voi signorino, se il Polico non fu aquila di ingegno, fu però scrittore e poeta pieno di sentimento, di nobili e gentili pensieri. Le sue *Prigioni* non sono, come dite voi, date all'oblio, ma al leggeranno finchè vi saranno cuori che respirano l'aura pura del buon costume. Tra breve corso d'anni saranno invece dimenticati i vostri Carducci, i vostri D'Annunzio, i vostri Rapisardi, i vostri Stecchetti e cent'altri che ammorbano la presente società, o se saranno ricordati lo saranno solo per dire che l'età nostra, oltre che corrotta, ha dato segai anche di pazzia.

Il maestro D. B.

TELEGRAMMI

Vienna 5. — La commissione della delegazione austriaca votò il bilancio della marina con una tenue modificazione. Il ministro della guerra dichiarò che non è intenzionato di aumentare per ora l'artiglieria. Quanto all'artiglieria di fortezza, cui è necessario un aumento, questo non produrrà un aumento di reclute.

Berlino 5. — La *Kreutz Zeitung* dice che la visita del principe ereditario d'Austria è sempre un lieto avvenimento. È la prima volta che la principessa ereditaria d'Austria onora Berlino di una visita.

La *Kreutz Zeitung* la saluta rispettosamente e cordialmente.

Parigi 5. — Il consiglio municipale repubblicano con 58 voti contro 9, la proposta di Joffrin radicalo di ristabilire la guardia nazionale.

Berlino 5. — Al pranzo di gala l'imperatore brindò agli arciduchi ereditari d'Austria, disse che gode di salutare per la prima volta la principessa ereditaria a Berlino rivederli solamente che l'imperatore non sia presente. Toccò poscia il suo bicchiere con quelli degli arciduchi.

Roubaix 6. — Un incendio è scoppiato stasera in una fabbrica in causa d'esplosione di benzina. Dieci morti, venti feriti.

Londra 6. — Oggi avvennero qui due grandi incendi: il primo in Cannon-Street che distrusse una casa; il secondo nel sobborgo di Kingsland che ne distrusse dodici. Vi sono parecchi feriti.

Londra 6. — Il *Times* dice che l'ambasciatore cinese ignora se l'attacco di Bachin provocherà una dichiarazione di guerra da parte della China, ma crede che complicherà molto la vertenza, ed impedirà di appiaciarla amichevolmente. Il *Times* crede sapere che la China dirigerà alla Francia un dispaccio importante che smentirà il tenore del telegramma di Tricon, approverà formalmente la condotta di Tseng ed esprimerà la meraviglia per l'uso che la Francia ne fece in pubblico e alla Camera.

Parigi 6. — Il marchese Tseng ebbe a Folkeston un colloquio con un redattore del *Gaulois*.

L'ambasciatore cinese confermò la amantissima sul telegramma di Tricon, si disse pronto a riprendere le trattative, ma aggiunse essergli proibito di uscire dai limiti indicati nella dichiarazione del 15 ottobre.

Egli teme la guerra probabile. In tal caso la Cina, il Tonchino e l'Annam faranno lega insieme, e 40.000 francesi saranno insufficienti a lottare contro un nemico di tanto superiore.

Vienna 6. — Un dispaccio alla *N. F. Presse* da Trieste dice che si preparano dimostrazioni in occasione dell'anniversario della morte di Oberdan: sarebbero state sequestrate dalla polizia molte fotografie di Oberdan.

Berlino 6. — Ha sollevato molta sensazione il fatto, che il fratello dello Zar, granduca Vladimir, invitato alle ceneri di Corte, non verrà qui che dopo la partenza dell'arciduca ereditario austriaco.

I giornali combinando questa dimostrazione antiaustriaca, con le voci di un richiamo d'ignavia, lasciano prevedere una cattiva punga della politica russa.

Carlo Moro gerente responsabile.

PEI COMMERCianti

(Vedi quarta pagina).

ORARIO

della Ferrovia di Udine, ARRIVI	
da	ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE	ore 1,05 pom. om.
ore	8,08 pom. id.
ore	1,11 ant. misto
da	ore 3,37 ant. diretto
ore	9,54 ant. om.
VENEZIA	ore 5,52 pom. accel.
ore	8,28 pom. om.
ore	9,30 ant. misto
da	ore 4,56 ant. om.
ore	9,08 ant. id.
ore	4,30 pom. id.
PONTERA	ore 7,44 pom. id.
ore	8,20 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 7,54 ant. om.
TRIESTE	ore 8,04 pom. accel.
ore	8,47 pom. om.
ore	2,50 ant. misto
per	ore 5,10 ant. om.
ore	9,54 ant. accel.
VENEZIA	ore 4,46 pom. om.
ore	8,28 pom. diretto
ore	1,43 ant. misto
da	ore 6 — ant. om.
per	ore 7,43 ant. diretto
PONTERA	ore 10,35 ant. om.
ore	6,25 pom. id.
ore	9,55 pom. id.

TELA

ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica

inventata dal chimico RAVENET di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, cotti di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Scheda doppia L. 1 sempli cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a scorgere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

PERI COMMERCianti

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.
1000 aspraperte color copercolino con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia editrice del giornale.

TOPICIDA

senza orpelli e senza fastidio
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammorza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alla casa, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo tossico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte di casa, e si vuole, senza ingratitudine, e senza paura di dover togliere l'idea che questo animale mordace, e cadendo nel pasto, e cibandosi, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse avvelenare le cose da esso rosicchiate. Col risultato specifico e solo totalmente infallibile i ratti, i quali molto meno delle altre specie, più danno dei suddetti animali, si adoperano schiacciando un piccolo saccetto di firmatario, e spargendo il preparato, e poi stando, e stando di corsa per tutte le stanze, per le sale di soggiorno dei piccoli cuccioli e si mettono nel nastro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.
Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28. Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale.

Udine - 1883 Tip. Patronato

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.			
6 novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	748.2	746.4	746.4
Umidità relativa	69	55	76
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.7	—	—
Vento	E	—	—
velocità chilom.	6	—	—
Termometro centigrado	11.3	12.8	9.4
Temperatura massima 14.4 minima 7.3	Temperatura minima all'aperto 5.6		

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica
DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO
IN CHIAYRIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ed eccezionali venne premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma ben anche presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sensibile vantaggio economico alle Fabbricanti a cui la si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi modicissimi lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose ricerche.

LUIGI PETRACCO.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza Patentato



Senza pericolo di tagliarsi, senza dolore né bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non impedisce l'operazione, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

NON PIÙ INCHIOSTRO

Comperato la penna premiata Heintze e Mancherit. Basta immergerla per un istante nell'acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un rasoietto in metallo.

Trovansi in vendita all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, a centesimi 40 l'una.

UN BUON FERNE PER LE FAMIGLIE

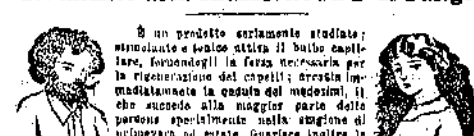
si ottiene dalla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE & Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spediscono con pacco postale) ritagliandosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Fluido rigeneratore di Capelli

del chimico dott. Chennelier M. T. di Parigi



È un prodotto seriamente studiato, stimolante e tonico attivo il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione del capello; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guancia inoltre la caduta dei capelli, e li rende ricciuti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può essere certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura », potendola quindi per longevità, e ha la diagrafia di rimanere primi, si fa ogni sacrificio per ricuperarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore torale scritto ad ogni bottiglia è fatto garantito.

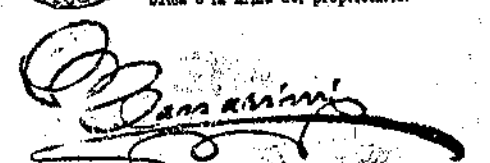
Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine via Gorgi N. 28.

BEEF DUST POLVERE DI CARNE DI BUE

Sovrano ricostituente in tutte le malattie costitutive — Cura delle malattie dell'apparecchio digerente — Guarigione della cachexia nelle malattie discrasiche e del marasma nei processi litigiosi più infortuni — Utile ai bambini nel periodo dello stitamento — Indispensabile agli aerofobici, ai rachitici, ai convalescenti.

Si vende in eleganti scatole di latte da grammi 5 corrispondenti a grammi 500 di carne macinata fresca a L. 1.50 — da grammi 100 corrispondenti a grammi 1000 a L. 3 — da grammi 200 corrispondenti a grammi 2000 a L. 6.

Ad ogni scatola va unita la sua istruzione. Esigete su di essa la firma del fabbricatore e la firma del proprietario.



Unica Fabbricazione in Italia, Farmacia G. Casarini Bologna
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti GUARITE COLLE PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tosi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo avv. comm. Giovanni Brugnotti professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Copieda Maggiore, Bologna, 22 agosto 1883.
Avviate il sottoscritto ad esaminare la Pillole del prof. Malaguti spedite dalla Farmacia del signor Casarini da S. Salvatore in Bologna, e fatene larga prova la constato che possiede un'azione assai utile a calmare la Tosi e riciclare la tosse, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nella affezione acuta della vie respiratorie.

Fate dichiarare, Prof. Giovanni Brugnotti.
Cent. 50 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da BOTTICASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
R. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Fascione L. 2.50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta con somma esattezza. È approvato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



CHIARO E DI SAPORE GRATO
Provenienza diretta in Udine
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ultimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà mediche, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terra nuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia speciale hanno l'alito cattivo; incommoda molto grave stando in compagnia. La scatola L. 1.
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28, Udine.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari latenti, la principale causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del bulbo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5
Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Coll'aggiunta di cent. 50 si spediscono ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 2.50, per 100 litri Vermouth chinato L. 5, per 200 litri Vermouth chinato L. 10 (colle relative istruzioni).

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiunta di 50 centesimi si spediscono con pacco postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un'elegante flacon con pennello relativo a con turchese metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rose, ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono con pacco postale.

HAMON QUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIA
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1867-1883
Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio facilissimo basta attendere un po' di pasta seccata perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sasso sul lato in enoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno ai termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta seccata perfezionata centesimi 35 al pezzo.
Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.